

**Promozione del turismo, animazione territoriale e tutela della biodiversità in
una piccola Riserva Naturale laziale attraverso lo strumento della CETS
(Carta Europea del Turismo Sostenibile)**

Dott. Filippo Belisario

Referente CETS della Riserva Naturale Monte Rufeno

Partendo dall'ipotetico dualismo fra conservazione e sviluppo nei territori delle aree protette (parchi e riserve naturali), e con particolare riferimento al fenomeno turistico, l'intervento ha come primo obiettivo quello di illustrare l'approccio metodologico della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

La CETS è uno strumento volontario che esprime l'intenzione congiunta dell'ente gestore di un'area naturale protetta e dei principali attori del mercato turistico locale di favorire un turismo conforme ai principi dello "sviluppo sostenibile". La CETS si configura allo stesso tempo come: un accordo volontario, un pratico strumento di gestione, una metodologia e una certificazione (non di prodotto o servizio ma di "processo").

Basata su un insieme di principi di riferimento, la CETS privilegia il lavoro partecipato e modalità decisionali condivise con cui mettere a punto una strategia generale per il turismo nel territorio di riferimento, la quale strategia, a sua volta, si concretizza in uno strumento operativo, denominato Piano d'Azione, di durata quinquennale.

Nel prosieguo, l'intervento illustra la diffusione della CETS in Italia e in Europa per soffermarsi sull'analisi della gestione della "carta" in una piccola area protetta all'estremo nord del Lazio: la Riserva Naturale Monte Rufeno (Acquapendente – VT). In particolare, come caso di studio, si intende sintetizzare la struttura strategica e operativa del Piano d'azione CETS della Riserva verificandone, a più di due anni dalla certificazione, obiettivi raggiunti, criticità e possibili elementi di aggiustamento in itinere.